

consapevoli che non è in gioco solo l'umanità di chi rischia ogni giorno di soccombere, ma la nostra stessa umanità, la nostra capacità di amare e di rimanere disponibili all'incontro e alla condivisione, alla conoscenza e alla relazione. Siamo consapevoli che l'accoglienza richiede costanza e continuità, un tempo disteso, che possa andare oltre i bisogni immediati ed urgenti. Scegliamo di accogliere "con l'aiuto di Dio", accompagnati dalla sua Parola, nella fedeltà alla nostra Promessa Sentiamo urgente il dovere di fare di più e di impegnarci nella realizzazione di un mondo più giusto per tutti, in cui sia pienamente affermato il diritto di ogni persona a vivere in pace, salute e sicurezza, anche nella disponibilità a collaborare con altre realtà. Riconosciamo nell'accoglienza il presupposto di ogni Comunione, un modo per essere Chiesa, e accogliamo l'invito di don Tonino Bello ad alzarci "in piedi!" per costruire il sogno di un mondo per tutti, nessuno escluso, in cui la "convivialità delle differenze" arricchisce e completa ogni essere umano. Vogliamo accogliere concretamente, presso di noi e attraverso di noi, fedeli allo stile scout: con i piedi per andare incontro e camminare accanto, con le mani capaci di condivisione, con gli occhi rivolti al desiderio di pace e fratellanza. Niente di ciò che è umano ci è estraneo.

Scegliamo di accogliere perché crediamo:

che siamo tutti figli dello stesso Padre, fratelli nell'Amore che ci ha creati, ci muove e ci mette in cammino: la Sua Parola orienta le nostre scelte e i nostri comportamenti al di là di ogni convenienza;

nella dignità di ogni vita umana, nel valore inestimabile che ogni esistenza ha; vogliamo incontrare l'altro senza lasciarci paralizzare dai pregiudizi, dalla paura e dall'indifferenza;

nel valore dell'educazione, potente ed efficace strumento di cambiamento, per rendere il mondo migliore di come lo abbiamo trovato

nel valore dell'ascolto, prima forma di accoglienza, attraverso cui ogni relazione diventa autentica, cresce, matura e si rinnova: l'ascolto riconosce l'esistenza e la novità dell'altro e ci trasforma da individui in persone;

nel valore del servizio: camminare accanto a chi lotta per la propria vita, per la libertà, per la pace, per la salute, per il lavoro, per i propri ed altrui diritti è un privilegio che ci insegna il valore di tutto ciò che molto spesso abbiamo e non riconosciamo;

che ogni persona ha il diritto a desiderare e determinare il proprio futuro, cercando condizioni di pace, salute e sicurezza;

che ogni persona ha il diritto ad essere pensata, amata e accompagnata nel proprio percorso di vita e nelle quotidiane sfide personali; ha diritto a sentirsi parte delle vite degli altri negli stessi luoghi che tutti abitiamo;

nell'esigenza di progettare un'azione costante e continuativa, capace di generare relazioni pro-fonde e percorsi di vita significativi;

nella ricchezza delle differenze che ci confrontano con ciò che siamo e con le nostre convinzioni, ci muovono dalle nostre certezze, ci completano nelle nostre mancanze;

nella necessità di pensare ed agire insieme, facendo rete e rinforzando alleanze con altre realtà presenti nei nostri territori, per costruire comunità accoglienti. (segue..)

Bracciano, 28 Aprile 2019

L'intero documento è consultabile all'indirizzo: <https://www.agesci.it>

Nella Home Page aprire il link

"La scelta di accogliere"

V Domenica di Pasqua (Anno C)

19 Maggio 2019



Introduzione

In questa quinta domenica di Pasqua, radunati nel giorno del Signore, vogliamo annunciare quel mondo nuovo, diverso, trasfigurato, che ci è donato in Gesù, morto e risorto. In questa Eucaristia, apriamoci al tempo nuovo annunciato con la Pasqua. Nella fede, riconosciamo la vittoria dell'amore su tutto ciò che umilia e divide l'umanità.

Colletta

O Dio, che nel Cristo tuo Figlio rinnovi gli uomini e le cose, fa' che accogliamo come statuto della nostra vita il comandamento della carità, per amare te e i fratelli come tu ci ami, e così manifestare al mondo la forza rinnovatrice del tuo Spirito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (At 14,21-27)

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Paolo e Bàrnaba ritornarono a Listra, Icònio e Antiòchia, confermando i discepoli ed esortandoli a restare saldi nella fede «perché – dicevano – dobbiamo entrare nel regno di Dio attraverso molte tribolazioni». Designarono quindi per loro in ogni Chiesa alcuni anziani e, dopo avere pregato e digiunato, li affidarono al Signore, nel quale avevano creduto. Attraversata poi la Pisidia, raggiunsero la Panfilia e, dopo avere proclamato la Parola a Perge, scesero ad Attàlia; di qui fecero vela per Antiòchia, là dove erano stati affidati alla grazia di Dio per l'opera che avevano compiuto. Appena arrivati, riunirono la Chiesa e riferirono tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro e come avesse aperto ai pagani la porta della fede. ***Parola di Dio***

SALMO RESPONSORIALE (Sal 144)

Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.

Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore. Buono è il Signore verso tutti, la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere e ti benedicano i tuoi fedeli. Dicano la gloria del tuo regno e parlino della tua potenza.

Per far conoscere agli uomini le tue imprese e la splendida gloria del tuo regno. Il tuo regno è un regno eterno, il tuo dominio si estende per tutte le generazioni.

SECONDA LETTURA (Ap 21,1-5)

Dal libro dell'Apocalisse

Io, Giovanni, vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più. E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Udii allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva: «Ecco la tenda di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio. E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno, perché le cose di prima sono passate». E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose». **Parola di Dio**

Alleluia, alleluia.

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore: come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

Alleluia

VANGELO (Gv 13,31-35)

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

Quando Giuda fu uscito [dal cenacolo], Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».

Parola del Signore

Credo

Io credo in Dio, Padre Onnipotente, Creatore del Cielo e della Terra; e in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi, il terzo giorno risuscitò da morte; salì al Cielo, siede alla destra di Dio Padre Onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la Santa Chiesa Cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. **Amen**

Preghiera dei fedeli

In Gesù Cristo crocifisso e risorto abbiamo riconosciuto la volontà salvifica di Dio Padre e abbiamo creduto nel suo amore. In questa fede pasquale, preghiamo insieme e diciamo:

SIGNORE RENDICI TESTIMONI DEL TUO AMORE

- Signore, che desideri aprire a tutti le porte della fede, fa' che la Chiesa sappia annunciare la novità dell'amore con scelta di servizio e con atteggiamenti di pace, di solidarietà e di perdono, **Preghiamo**
- Signore, che ci sostieni nelle tribolazioni della vita, fa' che tutti i cristiani sappiano affrontare le difficoltà, convinti, che restando fedeli al Signore, si può entrare nella vita nuova del Risorto, **Preghiamo**
- Signore, che fai nuove tutte le cose con la tua risurrezione, aiuta quanti occupano posti di responsabilità, perché nelle loro scelte si lascino sempre guidare dalla legge dell'amore, **Preghiamo**
- Signore, che ami ogni uomo, fa' che questa nostra comunità, celebrando l'Eucaristia, segno efficace della Pasqua, sappia guardare a Te, e si senta impegnata nel servizio reciproco. **Preghiamo.**

O Padre, la tua tenerezza si espande su ogni creatura; guarda ed ascolta il tuo popolo, esultante per la speranza nuova che gli hai donato nel Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

La scelta di accogliere

Riportiamo un **ESTRATTO** del documento sul tema dell'accoglienza approvato all'unanimità al Consiglio generale

AGESCI 2019, organo legislativo dell'Associazione, che si riunisce una volta l'anno per deliberare sui temi di indirizzo associativo. Il titolo dell'incontro di quest'anno è stato dedicato, appunto, a **"La scelta di accogliere"**.

"Chi ha avuto la forza di lasciarsi liberare dalla paura, chi ha sperimentato la gioia di questo incontro è chiamato oggi ad annunciarlo sui tetti, apertamente, per aiutare altri a fare lo stesso." **(Papa Francesco, 15 febbraio 2019, "Liberi dalla paura")**

Noi, capi e capo dell'AGESCI, "scegliamo di accogliere" perché lo facciamo da sempre. Sentiamo oggi ancora più forte l'esigenza di confermare questa scelta in ogni ambito della nostra vita, della nostra azione educativa, politica e di servizio, nelle nostre famiglie, nei nostri gruppi, nella Comunità civile e nella Chiesa. Scegliamo di accogliere mossi dai valori espressi nel nostro Patto Associativo e in coerenza con le indicazioni contenute nelle Strategie Nazionali di Intervento Scegliamo innanzitutto di ascoltare con rispetto e delicatezza; vogliamo accogliere l'altro con la sua storia, il suo presente e il suo desiderio di futuro e rimaniamo nella disponibilità ad essere accolti a nostra volta, riconoscendo le nostre stesse fragilità, resistenze e paure. Sentiamo la solitudine e l'indifferenza come le principali malattie del nostro tempo, da cui vogliamo guarire innanzitutto noi stessi: siamo